



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE
RISORSE IDRICHE

Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del
Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la
riorganizzazione della depurazione del comprensorio del
cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della
Valdelsa e della Val di Nievole

8 Aprile 2013

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

LA REGIONE TOSCANA

L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO

LA PROVINCIA DI PISA

LA PROVINCIA DI PISTOIA

UNIONE DEI COMUNI CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA

IL COMUNE DI FUCECCHIO

IL COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

IL COMUNE DI SAN MINIATO

IL COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

IL COMUNE DI PONTE BUGGIANESE

IL COMUNE DI PONTEDERA

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA (EX ATO 2)

L'ASSOCIAZIONE DEI CONCIATORI DI SANTA CROCE S/A

IL CONSORZIO CONCIATORI DI PONTE A EGOLA

VALDERA ACQUE SPA

1. **VISTA** la Direttiva 271/1991 sul trattamento delle acque reflue urbane;
2. **VISTO** la Direttiva Quadro 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
3. **VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante "*Norme per la tutela ambientale*", e in particolare l'art. 101, comma 10;
4. **VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12/06/2003, relativo a "*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152*", che definisce le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue recuperate per usi civili, industriali ed agricoli;
5. **VISTA** la legge Regionale n. 20 del 31.05.2006 recante "*Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*", modificata dalla Legge Regionale n. 50 del

A vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the page. From top to bottom, there is a large signature, followed by several smaller ones, including some that appear to be initials or short names. The signatures are in black ink and vary in style, some being very cursive and others more legible.

10/10/2011, e in particolare l'art. 13-bis che esclude dal servizio idrico integrato gli impianti di depurazione di acque reflue a carattere prevalentemente industriale, anche se di totale o parziale proprietà pubblica, e prevede che se tali impianti sono di proprietà pubblica possono essere concessi in uso agli attuali gestori previa stipula di apposita convenzione con i comuni proprietari.

- 6. VISTA** la Legge Regionale n. 69 del 28/12/2011, recante *“Istituzione dell’Autorità Idrica Toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007”*, che prevede l’istituzione di un unico ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale al posto delle autorità di ambito territoriale ottimale di cui agli articoli 148 e 202 del D.Lgs. 152/2006, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 2, comma 186-bis, della Legge 191/2009 che prevede la soppressione di tali enti;
- 7. VISTA** la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione delle Rete Ecologica Rete Natura 2000 mediante l’individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- 8. VISTA** la Direttiva 79/409/CEE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che all’art. 3 prevede l’individuazione e l’istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) in cui sono presenti biotopi ed habitat importanti per la vita e la riproduzione delle specie degli uccelli selvatici;
- 9. VISTA** il D.P.R. 357/1997 e s.m.i., che hanno recepito nell’ordinamento nazionale le Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli);
- 10. VISTA** la Legge della Regione Toscana 56/2000 avente per oggetto *“Norme per la conservazione e la tutela degli habitat e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”* e s.m.i.;
- 11. VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 05/07/2004, recante *“Attuazione dell’art. 12, comma 1, lett. a) della Legge della Regione Toscana 56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale”*, in cui sono state

individuare le norme tecniche relative ai sopraindicati pSIC e ZPS;

12. VISTA la Delibera del Consiglio Regionale n. 6 del 21/01/2004 che ha individuato, perimetrato e classificato i seguenti siti compresi nella Rete Natura 2000: pSIC/ZPS IT5130007 “*Padule di Fucecchio*”, pSIC/ZPS IT5140010 “*Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone*”, pSIC IT5170003 “*Cerbaie*”, ZPS IT5170004 “*Montefalcone*”;

13. VISTO il Piano di Tutela delle Acque del Fiume Arno, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 25/01/2005, con il quale il Bacino del Fiume Arno è stato classificato area sensibile ai sensi della vigente normativa, ad eccezione delle aree del Casentino e della Sieve.

14. VISTO che tale Piano individua i seguenti indirizzi strategici per conseguire gli obiettivi di qualità ambientale del fiume Arno:

- ottimizzazione degli usi delle risorse idriche, con prioritaria attenzione per il soddisfacimento della domanda idropotabile, anche attraverso il riutilizzo delle acque reflue per gli usi assentiti dalla legge;
- riduzione del carico inquinante nei corpi idrici, con prioritario adeguamento dei sistemi di smaltimento dei reflui;

15. VISTO il Piano di Bacino, stralcio “Bilancio Idrico” e relative misure di salvaguardia, adottato in via definitiva con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 221 del 18/07/2012 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno, aggiornati e riadottati, ai fini dell’espletamento della procedura di VAS, con successiva Delibera n. 214 del 21/12/2010; e in particolare che tale Piano di Bacino individua le criticità a carico del reticolo superficiale in relazione al numero di giorni in cui le portate risultano inferiori al deflusso minimo vitale, e definisce il bilancio degli acquiferi alluvionali del Bacino dell’Arno, tra cui quello individuato come acquifero alluvionale di Santa Croce;

16. VISTO il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Settentrionale, adottato con Delibera n. 206 del 24/02/2010 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno, integrato ai sensi dell’art. 1 comma 3-bis della Legge 13/2009, che, tra l’altro, individua i corpi idrici

superficiali e sotterranei, il loro stato attuale e fissa gli obiettivi ambientali in conformità alle indicazioni della Direttiva 2000/60/CE;

17. VISTO l'art. 2, comma 203, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" e s.m.i., contenente la disciplina degli strumenti di programmazione negoziata;

18. VISTA in particolare la lettera c) del suddetto comma, che definisce l'Accordo di Programma Quadro, quale strumento di programmazione negoziata, promosso dalle Amministrazioni in attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

19. VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e della tutela delle risorse idriche, stipulato in data 18/05/1999 finalizzato, fra l'altro, al progressivo recupero quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché alla loro valorizzazione e tutela, e i relativi Accordi di Programma Integrativi stipulati in data 12 dicembre 2000, in data 19 dicembre 2002;

20. CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Integrativo stipulato in data 19/12/2002, avente a oggetto la "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*", intende conseguire, in particolare, gli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei indicati nella Direttiva 2000/60/CE, e a tal fine individua adeguate misure di riduzione dell'inquinamento, di ripristino della qualità delle acque superficiali e sotterranee, e di incentivazione alla riduzione dei consumi idrici e al riutilizzo delle acque reflue depurate;

21. CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Integrativo stipulato il 19/12/2002, avente a oggetto la "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*", costituisce l'ultimo riferimento tecnico-programmatico tra il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare, e la Regione Toscana per l'attuazione coordinata di un sistema integrato d'interventi di rilevanza regionale funzionalmente collegati per la tutela ambientale;

22. CONSIDERATO, altresì, che per le finalità dell'Accordo di Programma

Integrativo stipulato il 19/12/2002, avente a oggetto la *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”*, è stata prevista la possibilità di stipulare accordi integrativi al medesimo;

23. CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Integrativo del 19/12/2002, avente a oggetto la *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”*, intende conseguire obiettivi comuni dello Stato e della Regione Toscana, con particolare riferimento alla tutela e alla salvaguardia dei corpi idrici significativi, quale l'Arno e le aree umide, e tra queste ultime il Padule di Fucecchio;

24. CONSIDERATO che in attuazione dell'art. 3 e 5 dell'Accordo di Programma Integrativo del 19/12/2002, avente a oggetto la *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”*, la Regione si è impegnata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a concordare e sviluppare specifiche azioni miranti a tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo, per gli stessi, gli obiettivi di qualità indicati nella direttiva 2000/60 e a tutelare i corpi idrici di particolare pregio come il Padule di Fucecchio;

25. VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato in data 12/05/2003, che prevede la definizione di opportuni strumenti di programmazione finalizzati a porre una soluzione alle problematiche ambientali del comprensorio toscano del cuoio, con particolare riferimento alle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio;

26. VISTO l'*“Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio”* stipulato in data 31/07/2003, in attuazione di quanto convenuto con il citato Protocollo d'Intesa del 12/05/2003, finalizzato alla realizzazione delle condizioni per il riequilibrio del bilancio idrico nel comprensorio toscano del cuoio, per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità *“buono”* nelle acque sotterranee del medesimo territorio e delle acque superficiali nel bacino del Fiume Arno a valle di Empoli;

27. VISTO il successivo *“Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del*

Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole” stipulato in data 29/07/2004, che ha aggiornato l’Accordo di Programma del 31/07/2003 specificando il quadro di interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi ambientali, comprendenti: la ristrutturazione e l’adeguamento degli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio (di cui due in riva destra dell’Arno – Aquarno e Ponte a Cappiano – e uno in riva sinistra – Cuoiodepur) con il collettamento ai medesimi degli scarichi civili della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole; il riutilizzo delle acque reflue depurate per la sostituzione dei prelievi da falda; la riduzione ed riutilizzo dei fanghi prodotti nel comprensorio del cuoio;

28. VISTO l’Accordo di Programma del 29/07/2004 che ha stanziato 138,15 milioni di Euro per gli interventi ivi previsti, di cui 28 milioni di Euro a carico del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, 28 milioni di Euro a carico della Regione Toscana, 28 milioni di Euro a carico delle Associazioni dei Conciatori, oltre a 54,15 milioni di Euro stanziati dall’ex Autorità d’Ambito Ottimale n. 2 “Basso Valdarno” per il finanziamento degli interventi civili inseriti nel progetto;

29. VISTO l’Addendum sottoscritto in data 28/01/2006, che ha integrato gli obiettivi ambientali previsti dall’Accordo di Programma del 29/07/2004, con particolare riferimento alla riduzione di cloruri, di solfati e di COD, e ha rimodulato gli impegni finanziari, con un contributo aggiuntivo di 14 milioni di Euro da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio a scapito di pari quota degli impegni economici a carico delle Associazioni dei Conciatori, per compensare in parte gli investimenti e gli oneri già sostenuti dalle predette Associazioni per la realizzazione e il progressivo adeguamento degli impianti di depurazione e per opere da considerarsi funzionali a quelle previste dal presente Accordo di programma;

30. CONSIDERATO che dalla data di stipulazione dell’Accordo del 29/07/2004 e dell’Addendum del 28/01/2006, sono emerse rilevanti problematiche connesse alla definizione della riorganizzazione della depurazione;

31. VISTI i Protocolli d’Intesa stipulati dagli Enti Locali in data 21/12/2007 e 04/03/2008, che hanno individuato soluzioni più idonee per la riorganizzazione

della depurazione della Valdera e della Val di Nievole, e, di conseguenza, hanno reso necessario modificare ed integrare sul punto l'Accordo del 29/07/2004 e l'Addendum del 28/01/2006;

32. VISTO l'«*Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole*» stipulato in data 8 aprile 2008, che ha aggiornato l'Accordo del 29/07/2004, e in particolare ha individuato i soggetti attuatori dei diversi interventi, ha rivisto il progetto di riorganizzazione della depurazione delle aree territorialmente interessate dai precedenti Accordi, e ha previsto un incremento delle risorse finanziarie, fino ad un importo complessivo di Euro 144,145 milioni, come conseguenza del maggior contributo della Regione Toscana per la realizzazione del depuratore civile di Poggio Buggianese, pari a Euro 5,995 milioni;

33. CONSIDERATO che detto Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008 ha preso atto, tra l'altro:

- che le associazioni dei conciatori hanno effettuato considerevoli investimenti per la realizzazione e per il progressivo e continuo adeguamento e sviluppo degli impianti di depurazione, e che una considerevole parte degli investimenti sugli impianti di depurazione industriale afferiscono a funzioni che esulano dalle specifiche necessità delle Associazioni dei conciatori, essendo proprie degli Enti Locali, e sono stati effettuati da dette Associazioni dei conciatori in una logica di ottimizzazione e di sinergizzazione dei costi e della funzionalità degli impianti;
- della necessità di perseguire una tutela più spina delle Acque del fiume Arno attraverso la rimozione dalle acque reflue di cloruri, di solfati e di COD, nonché mediante la riduzione dei fanghi di depurazione;
- dell'opportunità di rimodulare gli impegni finanziari dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo integrativo del 29 luglio 2004 per la parziale compensazione degli oneri già sostenuti dalle Associazioni dei Conciatori sebbene ad essi non afferenti;
- dell'Accordo integrativo stipulato in data 28 gennaio 2006 con il quale, a

parziale modifica dell'Accordo integrativo del 29 luglio 2004, in relazione agli ingenti investimenti sostenuti dalle Associazioni dei conciatori anche per funzioni che esulavano dalle loro specifiche necessità, il Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio ha stanziato ulteriori 14 milioni di euro a scomputo di pari quota degli impegni economici a carico delle Associazioni dei Conciatori;

34. VISTO il Piano di Ambito dell'AATO2 Basso Valdarno approvato dall'Autorità d'Ambito n. 2 con Deliberazione n. 16 del 27/11/2006, e successivi aggiornamenti approvati con Delibere Assembleari n. 2 del 15/01/2010 e n. 13 del 06/12/2011;

35. CONSIDERATO che l'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008 in relazione al Piano d'Ambito di cui alla citata Delibera 2 del 15/01/2010 e n. 13 del 06/12/2011 prevedeva 54.15 milioni di euro a carico dell'ATO 2 e oggi prevede complessivamente circa 65 milioni di investimenti per le annualità dal 2011 al 2018, di cui, per annualità dal 2011 al 2016, circa 49 milioni di euro per investimenti immediatamente cantierabili al 2016;

36. RITENUTO di dover meglio specificare la determinazione delle risorse del Ministero dell'Ambiente per gli interventi dell'Accordo di Programma Integrativo del 19/12/2002, (cod TOSRI 4035 e cod TOSRI 4006) ammontanti a 3.558.788,48 di euro; nonché le risorse regionali destinate all'intervento (cod TOSRI 4006) ammontanti a 996.292,08 di euro.

37. VISTA la Delibera dell'Assemblea dell'AATO2 Basso Valdarno n. 12 del 06/12/2011, che, in relazione agli interventi oggetto dall'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008, prevede l'approvazione di un nuovo Piano di Investimenti con maggiori risorse i cui effetti sono sospensivamente condizionati all'approvazione di un nuovo piano economico-finanziario, a sua volta condizionata alla disponibilità di primari istituti di credito a finanziare l'eventuale ulteriore fabbisogno finanziario, ove non coperto da parte degli Enti Finanziatori esistenti;

38. VISTA la Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 1210 del 28 dicembre 2012, che accerta che nel bacino del Fiume Arno la rimozione dei nutrienti azoto e fosforo dagli scarichi di acque reflue urbane è superiore al 75%, ovvero superiore al livello minimo richiesto per la tutela delle aree sensibili, nelle quali è compreso

il bacino del Fiume Arno, dalla direttiva 91/271/CEE e dall'art.106 del D.lgs. 152/2006

39. PRESO ATTO dei dati pubblicati nell'Allegato 1 della DGRT n.1201 del 28 dicembre 2012 dai quali risulta che gli impianti del Comprensorio del Cuoiro consentono di raggiungere elevate rimozioni dei nutrienti (superiori al 92% per l'azoto ed al 96% per il fosforo), contribuendo in maniera determinante al raggiungimento di detto obiettivo, e che il collettamento di 22 milioni di acque reflue civili agli impianti del comprensorio consentirà quindi di ottenere rimozioni complessive molto elevate anche per gli scarichi civili.

40. VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 937 del 29 ottobre 2012, recante "Attuazione D.Lgs 152/06 e D. Lgs 30/09. Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici interni, superficiali e sotterranei della Toscana. Modifica delle Delibere di Giunta n. 416/2009 e n. 939/2009. ", che definisce il nuovo reticolo dei corpi idrici superficiali e l'elenco di quelli sotterranei, per i quali sarà determinato lo stato di qualità delle acque in attuazione dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 ;

41. VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 100 del 8 febbraio 2010 che definisce la rete di monitoraggio dei corpi idrici.

42. VISTA la Relazione sullo Stato di attuazione degli interventi predisposta dai soggetti attuatori degli interventi stessi (Allegato 8), elaborata sulla base della Relazione predisposta per il Comitato di Sorveglianza svoltosi in data 9 febbraio 2012 e aggiornata al 31.12.2012;

43. CONSIDERATO che la suddetta Relazione sullo Stato di Attuazione degli interventi evidenzia, tra l'altro, un maggior costo degli interventi per la depurazione civile di circa 26 milioni di euro, risultanti dalla differenza tra il costo stimato nel 2008 di 54,15 milioni di euro ed il costo attuale stimato in 80,7 milioni di euro a seguito della predisposizione da parte del gestore del Servizio idrico Integrato dei progetti preliminari e/o definitivi delle opere ;

44. CONSIDERATO che, per quanto concerne il nuovo impegno finanziario di 15,827 Mln di euro per gli interventi programmatici al 2016, previsti nel presente

accordo a carico della tariffa e, quindi, dell'AIT, essi risultano condizionati alla finanziabilità del piano degli investimenti previsto nella citata delibera dell'ex AATO 2 n. 12/2011 ed al metodo tariffario deliberato dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas.

45. VISTE le nuove competenze attribuite in materia di regolazione e di tariffa del S.I.I. all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e preso atto della delibera emanata in data 28 dicembre 2012 dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas con la quale è stato approvato il metodo tariffario cogente per il periodo 2012-2013.

46. DATO ATTO che la limitazione al solo periodo 2012-2013 determina incertezze in relazione alla copertura tariffaria degli ulteriori investimenti non coperti e alla loro finanziabilità, incertezze che potranno avere ripercussioni anche in relazione agli impegni assunti dall'AIT nel presente accordo;

47. CONSIDERATO che, in ogni caso, dovrà esser garantito l'obiettivo del riutilizzo delle acque reflue depurate da parte dei soggetti incaricati.

48. CONSIDERATO che si rende opportuno e necessario definire una nuova soluzione progettuale per la riorganizzazione e l'adeguamento della depurazione civile prevista nell'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008, utilizzando e potenziando la tecnologia dei tre impianti esistenti e le caratteristiche dimensionali dei medesimi, al fine di conseguire una maggiore tutela ambientale e al tempo stesso, in ragione delle notevoli dimensioni degli impianti, ottenere, a livello di costi operativi, economie di scala tali da recuperare il maggior investimento dovuto ai costi delle opere di collettamento;

49. CONSIDERATO necessario precisare l'oggetto dei finanziamenti pubblici per la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio, al fine di garantire che gli stessi siano strettamente correlati e funzionali all'adeguamento idraulico della capacità depurativa degli impianti per renderli idonei a ricevere e trattare le acque reflue provenienti dagli agglomerati urbani circostanti, e in tal modo sottoporre dette acque reflue civili a trattamento depurativo molto spinto, sfruttando le elevate prestazioni impiantistiche;

50. CONSIDERATO, altresì, necessario precisare che resta a carico

delle Associazioni dei Conciatori la realizzazione del progetto di “Realizzazione della rete duale di riutilizzo delle acque reflue depurate” per complessivi 7,5 milioni di euro;

51. VISTO il rendiconto acquisito e validato dalla Regione Toscana (Allegato 10), dal quale risulta che per la realizzazione degli interventi dell’Accordo di Programma di loro competenza le Associazioni dei conciatori hanno anticipato circa 3 milioni di Euro per costi di sperimentazione, progettazione e per la realizzazione di opere propedeutiche al raggiungimento di alcuni obiettivi dell’Accordo di programma;

52. VISTO l’Allegato 1 dal quale risulta che gli obiettivi di riduzione dei fanghi, di eliminazione delle sostanze pericolose, di certificazione EMAS, oggetto dell’Accordo integrativo del 2004, sono già stati conseguiti.

53. CONSIDERATO che, per quanto attiene i contributi pubblici destinati al servizio idrico integrato per la riorganizzazione della depurazione civile, si riconfermano le conclusioni del parere assunto dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 7 febbraio 2013, ovvero che non figurano come aiuti di stato per le motivazioni indicate nell’Allegato 9, predisposto dalla Regione Toscana d’intesa con il Ministero dell’Ambiente e l’Autorità Idrica Toscana.

54. PRESO ATTO della conferma da parte degli Enti territoriali della natura pubblica della proprietà degli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio oggetto di finanziamento pubblico.

55. VISTA la rilevanza degli interessi pubblici coinvolti e considerata la necessità di garantire la celere realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo con il rispetto dei termini previsti per ciascuno di essi, e considerata la necessità di indicare il soggetto cui competono i poteri sostitutivi di cui all’art. 2 comma 203 della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996;

56. PRESO ATTO degli esiti della riunione del Comitato di Sorveglianza dell’Accordo, svoltasi in data 09/02/2012 con particolare riferimento:

- allo stato di attuazione dell’Accordo e alla valutazione delle soluzioni più idonee per la riorganizzazione della depurazione
- alla nuova versione, modificata ed aggiornata, dell’Accordo Integrativo

stipulato in data 8 aprile 2008, condivisa da tutti i soggetti partecipanti;

57. PRESO ATTO che lo strumento dell'Accordo di Programma, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle Parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, e che le Parti convengono nella necessità di mettere in atto una strategia di lungo periodo che impegni i soggetti sottoscrittori e le Amministrazioni Pubbliche interessate ad intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque reflue depurate, per la riduzione dell'inquinamento, per la prevenzione attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie, per il monitoraggio e controllo costanti delle emissioni degli impianti medesimi, nonché per la tutela integrata del Padule di Fucecchio;

58. DATO ATTO che la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente confermano l'assegnazione delle risorse stanziata per il cofinanziamento degli interventi previsti nell'Accordo di Programma dell'8 aprile 2008;

59. DATO ATTO che i fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono già stati trasferiti in parte sul bilancio della Regione Toscana per la realizzazione degli interventi da parte del soggetto attuatore individuato nell'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008;

60. CONSIDERATA, per gli aspetti sopra richiamati, la necessità di integrare e modificare in parte i contenuti dell'Accordo integrativo stipulato in data 8 aprile 2008, ferme le parti non interessate dalle suddette integrazioni e modifiche che riguardano in particolare i seguenti obiettivi, misure e contenuti:

- riutilizzo delle acque reflue effluenti dagli impianti di depurazione nel settore conciarario e negli altri settori assentibili;
- contemporanea e progressiva riduzione degli scarichi dei reflui effluenti dagli impianti industriali del comprensorio del cuoio, contestualmente all'adduzione agli stessi di reflui civili;
- tutela e conservazione delle caratteristiche di ecosistema naturale per l'area umida del Padule di Fucecchio;
- miglioramento funzionale dei cicli impiantistici e di processo dei

-
- depuratori del comprensorio del cuoio
 - riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio anche nella prospettiva dell'utilizzo degli impianti per il trattamento delle acque reflue civili che saranno coltate al sistema di depurazione industriale per il miglioramento del funzionamento dei reattori biologici;
 - modifiche ed innovazioni del ciclo della concia per ridurre il contenuto inquinante dei reflui a valle dei processi medesimi e per migliorare la qualità dei reflui da trattare negli impianti centralizzati;
 - riduzione della produzione di fanghi di depurazione;
 - assenza di sostanze pericolose negli scarichi in corpi idrici superficiali;
 - riduzione dei cloruri e dei solfati negli scarichi;
 - individuazione del soggetto attuatore;

61. PRESO ATTO che le Associazioni dei Conciatori e il gestore del servizio idrico integrato dichiarano di avere già presentato ai soggetti competenti, la richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico, rispettivamente dei depuratori del comprensorio del cuoio e dei depuratori presenti nell'AIT (ex ATO 2).

62. RITENUTO OPPORTUNO, per ragioni sistematiche, riprodurre nel presente testo di modifica dell'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008, anche parti sostanziali non oggetto di modifica e integrazioni, rinviando per quanto non espressamente modificato o riprodotto alle restanti clausole del suddetto Accordo Integrativo del 2008.

63. CONSIDERATO che il presente Accordo dovrà essere approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

LA PARTI STIPULANO IL SEGUENTE
ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE
IDRICHE"

Articolo 1
Premesse e allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2
Finalità e obiettivi generali

1. Il presente Accordo integra l'«*Accordo di Programma Integrativo per la Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche*» stipulato in data 19/12/2002, e sostituisce interamente gli Accordi Integrativi sottoscritti in data 31/07/2003, 29/07/2004, 28/01/2006 e aggiorna quello del 8/04/2008 a cui si fa rinvio per quanto non previsto e modificato dal presente accordo;
2. Il presente Accordo individua e disciplina gli interventi e le misure necessari per conseguire gli obiettivi di qualità ambientale previsti per i corpi idrici sotterranei e superficiali del bacino del Fiume Arno a valle di Empoli e delle risorse idriche del Padule di Fucecchio; obiettivi fissati dal Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Toscana con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 05/01/2005, e dal Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico «Appennino Settentrionale», adottato con Delibera di Comitato Istituzionale integrato n. 206 del 24 febbraio 2010;
3. Ai fini di cui al comma 2 il presente Accordo:
 - a) individua e disciplina gli interventi necessari per valorizzare e potenziare le strutture e gli impianti di depurazione esistenti con l'obiettivo di:
 - I. integrare la depurazione civile nel sistema depurativo del comprensorio del cuoio;
 - II. assicurare un efficace trattamento anche degli ulteriori flussi programmati di acque reflue domestiche/urbane provenienti dal Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole
 - III. utilizzare le economie di scala e l'ottimizzazione del ciclo depurativo, che sarà possibile conseguire grazie alla razionalizzazione e ottimizzazione dei costi e della funzionalità del sistema di depurazione così integrato, per applicare costi di gestione inferiori rispetto a soluzioni diverse;

-
- IV. conseguire significativi benefici ambientali, attese le elevatissime performance di trattamento dei reflui civili in grandi impianti;
- b. definisce il quadro degli interventi per la migliore ambientalizzazione delle opere di raccolta, convogliamento, depurazione e per la salvaguardia della falda, nonché per promuovere, favorire e attuare il riutilizzo delle acque reflue anche mediante la realizzazione di un acquedotto industriale con la relativa rete di distribuzione;
- c. individua il quadro degli interventi inerenti il servizio idrico integrato finalizzati alla riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole, che contribuiscono alla tutela integrata del Padule di Fucecchio, con specifico riferimento alla qualità dei corpi idrici superficiali e ne ridefinisce i relativi impegni finanziari.
4. Gli interventi previsti per conseguire le finalità e gli obiettivi di tutela ambientale di cui al comma 2 sono i seguenti:
- a) ristrutturazione, potenziamento e adeguamento dei 3 impianti di depurazione del comprensorio del cuoio;
- b) collettamento ai medesimi degli scarichi civili del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole;
- c) realizzazione dell'acquedotto industriale e della rete di distribuzione per il riutilizzo delle acque reflue depurate nelle industrie del comprensorio del cuoio e per gli altri usi assentiti;
- d) eliminazione dei prelievi idrici da falda da parte delle industrie conciarie fino all'ottenimento del riequilibrio della falda, come indicato dal Piano Stralcio adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno;
- e) riduzione del carico inquinante scarsamente biodegradabile sversato dalle singole aziende conciarie, oltre alla riduzione di cloruri e di solfati negli scarichi;
- f) riorganizzazione della depurazione civile della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole, e gli interventi, le azioni e le misure per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio;
5. Resta fermo l'obbligo di conservare e mantenere l'efficacia degli interventi già effettuati per conseguire gli obiettivi dell'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008, con particolare riferimento all'eliminazione dello scarico di sostanze pericolose, alla riduzione dei fanghi di depurazione e, in generale, del carico inquinante degli

scarichi.

Articolo 3

Quadro conoscitivo ambientale

1. Le Parti assumono, come situazione di riferimento per l'attuazione del presente Accordo:
 - a) il documento "*Quadro conoscitivo degli impianti del comprensorio del cuoio*", predisposto dai gestori degli impianti di depurazione di cui all'allegato 1, per quanto concerne gli aspetti quantitativi dei prelievi idrici e degli scarichi effluenti dai 3 depuratori del comprensorio del cuoio;
 - b) il documento "*Annuario dei dati ambientali 2012*" redatto da ARPAT, di cui all'allegato 2, per quanto concerne gli aspetti qualitativi dei corpi idrici ricettori degli scarichi dei 3 depuratori del comprensorio del cuoio;
 - c) la "*Relazione tecnica descrittiva della riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole*", elaborata dal gestore del S.I.I. dell'Autorità Idrica Toscana (allegato 3), per quanto attiene lo stato della depurazione civile.

Articolo 4

Ristrutturazione, potenziamento e adeguamento dei 3 impianti di depurazione del comprensorio del cuoio e collettamento ai medesimi degli scarichi civili

1. Sulla base della relazione "*Relazione tecnica descrittiva della riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole*" (Allegato 3), l'Autorità Idrica Territoriale (A.I.T.) stima in almeno 28 milioni di mc/annui il quantitativo di acque reflue provenienti dalla Valdera, dalla Valdelsa e dalla Val di Nievole che dall'anno 2016 saranno addotte nei tre impianti di depurazione, di cui 22 milioni di metri cubi provenienti dalla riorganizzazione del sistema di collettamento civile, e 6 milioni di mc/annui provenienti dal comprensorio del cuoio. Il complessivo progetto di adeguamento del sistema depurativo nel comprensorio del cuoio prevede, infatti, la dismissione di molti piccoli e obsoleti impianti civili presenti nel Circondario Empolese, nella Valdera, nella Valdelsa e nella Val di Nievole ed il successivo collettamento delle acque reflue civili, per un volume determinato in 22 milioni di mc/anno, presso i 3

impianti di depurazione.

2. I soggetti attuatori individuati dall'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008 si impegnano a realizzare il progetto di adeguamento del sistema depurativo costituito dai 3 impianti del comprensorio del cuoio definito dalla Relazione di cui all'allegato 4 del presente Accordo, predisposta dalle Associazioni dei Conciatori, applicando le migliori tecnologie disponibili a costi economicamente sostenibili.
3. L'Autorità Idrica Toscana s'impegna ad attuare, per il tramite del gestore del servizio idrico integrato, il progetto di riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole definito dalla Relazione di cui all'Allegato 3, garantendo il collettamento dei 22 milioni di metri cubi di acque reflue civili dell'intera area nei tre impianti depurazione in questione secondo il cronoprogramma definito nell'allegato 3. Tale impegno costituisce elemento essenziale per l'attuazione del presente Accordo.
4. La Regione s'impegna a coadiuvare l'Autorità Idrica Toscana per l'adduzione delle portate dei reflui civili di cui al comma 4 ai 3 impianti di depurazione.

5. Le parti direttamente interessate si impegnano ad aggiornare entro il 31.12.2013 le convenzioni in essere, di cui all'articolo 13 bis, commi 2 e 3 della l.r. 20/2006 per adeguarle alle disposizioni del presente Accordo, con particolare riferimento a quanto previsto all'articolo 15 comma 3 e per regolare e garantire la continuità del servizio di depurazione delle acque reflue urbane nel rispetto della normativa vigente. Dette convenzioni dovranno precisare che i costi del servizio di depurazione delle acque reflue urbane negli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio non dovranno comprendere l'ammortamento degli investimenti finanziati con risorse pubbliche in coerenza con quanto disposto dall'art. 3 del D.M. del 1 agosto 1996, e saranno limitati alla copertura dei soli costi gestionali, determinati secondo le modalità di calcolo definite dalla richiamata L.R. .

Articolo 5

Riequilibrio del bilancio idrico, riduzione dei prelievi da falda e riutilizzo delle acque reflue nel comprensorio del cuoio

1. La quantità minima di acque reflue depurate da riutilizzare nel sistema industriale è individuata in 6 milioni di mc/anno a far tempo dalla data di completamento dei lavori di adeguamento degli impianti individuata nel cronoprogramma.

-
2. Le Associazioni dei Conciatori s'impegnano alla sostituzione delle acque dolci di falda utilizzate nei processi produttivi delle industrie del comprensorio del cuoio con acque reflue urbane depurate e affinate nell'apposito impianto di trattamento realizzato, per un volume minimo di 6 milioni di mc/anno e in ogni caso per eliminare l'emungimento da falda.
 3. Ai fini di cui al comma 2, le Associazioni dei conciatori s'impegnano ad effettuare specifici e approfonditi studi con l'obiettivo di individuare ulteriori opportune tecniche di trattamento e riutilizzo delle acque reflue.
 4. I soggetti gestori degli impianti di depurazione s'impegnano a cedere gratuitamente quota parte di acque reflue depurate non riutilizzata nei propri cicli produttivi che si rendono disponibili a seguito della riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio per gli usi assentiti dalla legge.
 5. Le Amministrazioni Provinciali s'impegnano ad incentivare e promuovere, anche con misure economiche, l'utilizzo delle acque reflue negli altri settori assentiti, per conseguire l'obiettivo del risparmio di risorse primarie.
 6. La riduzione dei prelievi da falda di acque per scopi industriali e i volumi riutilizzati di acque reflue depurate per tutti gli usi assentiti dovranno essere costantemente monitorati, secondo le specifiche indicazioni fornite d'intesa dalle Province di Pisa e di Firenze, competenti per la gestione dei prelievi, le quali si impegnano, con le medesime modalità di concertazione, a predisporre ed attuare uno specifico programma di monitoraggio e controllo degli emungimenti.
 7. Le Province di Pisa e di Pistoia, in attuazione del Piano Stralcio Bilancio Idrico adottato dall'Autorità di Bacino dell'Arno, nella propria pianificazione di gestione delle risorse idriche, con specifico riferimento al territorio interessato, definiscono e perseguono la gerarchizzazione delle priorità e delle tipologie di destinazione d'uso delle risorse idriche, anche tenendo conto della disponibilità di acque reflue depurate.
 8. Le Associazioni dei Conciatori s'impegnano altresì a perseguire ed incentivare, anche attraverso specifici studi e innovazioni tecnologiche di processo, la razionalizzazione dell'uso dell'acqua nei cicli industriali.

Articolo 6

Qualità dei reflui sversati dalle aziende e dagli impianti del comprensorio del cuoio

1. Oltre alle misure necessarie per il mantenimento degli obiettivi già conseguiti

come dettagliatamente indicato nell'Allegato 9, con particolare riferimento alla riduzione dei fanghi, alla eliminazione delle sostanze pericolose e alla certificazione EMAS, le Associazioni dei Conciatori si impegnano a ridurre le quantità di cloruri, solfati e COD negli scarichi, nonché ad incentivare, anche attraverso misure economiche, modifiche e miglioramenti dei processi della concia per la riduzione del carico inquinante sversato dalle singole aziende, anche per settori specifici, prendendo come riferimento le indicazioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) contenute nel BREF per il settore conciario predisposto nel febbraio 2003 da parte dell'Ufficio IPPC della UE.

2. La quantità e la qualità dei reflui effluenti dagli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio scaricati nei corpi idrici recettori, con particolare riferimento ai cloruri e ai solfati presenti negli scarichi, dovranno essere costantemente monitorate quali-quantitativamente, secondo il programma all'uopo predisposto entro il 30.6.2013 dai gestori degli impianti di depurazione, definendo un protocollo di autocontrollo, secondo le modalità previste dal d.lgs. 152/06 e dalla disciplina regionale di cui all'art.3 della LR 20/2006 e all'art. 3 del RR 46/2009 come modificato dal RR 76/2012 allegato 1 p.to 2.2.

Articolo 7

Interventi e misure per la rinaturalizzazione ed il risanamento delle acque e la tutela quali-quantitativa del Padule di Fucecchio

1. Gli interventi previsti per il risanamento e la tutela quali-quantitativa delle acque e la tutela del Padule di Fucecchio, nonché le azioni e le modalità per la corretta gestione delle risorse idriche del Padule di Fucecchio, con specifico riferimento a quelle all'uopo stoccate per la tutela quantitativa di quelle del Padule stesso sono puntualmente indicati nella Relazione di cui all'allegato 6, predisposto dalla Provincia di Pistoia, e sono effettuati dalla Provincia stessa, anche avvalendosi dei soggetti istituzionali presenti sul territorio e competenti per lo specifico scopo. I soggetti sopra indicati, nell'ambito delle rispettive competenze, ne assicurano la piena funzionalità ed il corretto esercizio per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 1. In tale contesto le acque reflue defluenti dal depuratore di Ponte Buggianese costituiscono elemento essenziale ed imprescindibile per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio in conformità a quanto disposto al precedente art. 1.

-
2. La Regione Toscana, la Provincia di Pistoia e l'Unione di Comuni Circondario Empolese della Valdelsa, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a dare priorità alla tutela e al risanamento del Padule di Fucecchio nei propri strumenti di programmazione per la tutela delle aree protette, al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi perseguiti con il presente Accordo.
 3. l'Unione di Comuni Circondario Valdelsa, d'intesa con la Provincia di Firenze, si impegna ad attuare quanto previsto in materia di ampliamento della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, così come indicato nell'allegato 6.

Articolo 8

Autorizzazioni ai prelievi

1. Al fine di tener conto della previsione di cui agli articoli precedenti, le Amministrazioni Provinciali competenti, garantendo la partecipazione del concessionario al procedimento amministrativo, si impegnano a ridurre progressivamente, in relazione alle quantità di reflui urbani effettivamente convogliati, i volumi delle concessioni al prelievo anche al fine di attuare l'obiettivo di azzeramento dei prelievi di cui all'art. 5 del presente Accordo, assicurando, comunque, un approvvigionamento idrico complessivo di acque reflue depurate e acque primarie necessario al mantenimento dell'attuale capacità produttiva.

Articolo 9

Autorizzazioni agli scarichi

1. Le Autorità firmatarie del presente accordo, competenti in materia di autorizzazione agli scarichi, in conformità a quanto stabilito dall'art. 101, comma 10, del D.Lgs. 152/2006, possono *"..promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con soggetti economici interessati , al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità"*. Le autorizzazioni che stabiliscono i

predetti limiti in deroga avranno durata coerente e congruente al cronoprogramma previsto per gli interventi di cui al presente Accordo:

Articolo 10

Scadenze, impegni e riparto delle risorse per l'attuazione dell'Accordo

1. Il cronoprogramma generale di attuazione degli interventi, organizzato per macro interventi, attuati dai soggetti già individuati nel Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008, prevede:

Intervento generale	Codice macro intervento	Macro Intervento	Completamento lavori
Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio	1	Tutela del padule di Fucecchio	2015
Riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole e Realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese	2	Adeguamento della depurazione civile della Val di Nievole Ovest	2016
	3	Collettamenti minori della Val di Nievole Est (Larciano, Lamporecchio)	2019
	4	Collettamento Santa Maria a Monte - Castelfranco al Cuoio - Riva dx	2014
	5	Collettamento della val di Nievole Est al Cuoio - Riva dx	2016
	7	Collettamento della Valdera al Cuoio - Riva sx (**)	2016
	8	Adeguamento della Valdera	2019
Collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana verso il comprensorio del	6	Collettamento Empolese al cuoio - Riva dx	2016

Cuoio			
Riorganizzazione della depurazione e realizzazione dell'acquedotto duale di adduzione e distribuzione delle acque reflue recuperate nel comprensorio del cuoio	9	Ampliamento e miglioramento Impianti in riva dx	2016
	10	Realizzazione della rete duale di riutilizzo delle acque reflue depurate	2016
	11	Ampliamento e miglioramento impianto in riva sx	2016

Il cronoprogramma di dettaglio di attuazione dei singoli interventi è riportato nell'Allegato 5.

2. in conseguenza delle tempistiche di attuazione degli interventi di cui al precedente comma 1, la tempistica di afflusso dei reflui civili agli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio è la seguente:

Impianti ricettore le acque reflue urbane	31.12.2014	31.12.2016	Totale
Impianto in riva dx	900.000 mc	15.100.000mc	16.000.000 mc
Impianto in riva sx	0	6.000.000 mc	6.000.000 mc
Totale	900.000 mc	21.100.000 mc	22.000.000 mc

3. le azioni che, insieme agli interventi di cui al precedente comma 1, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, sono :
- abbattimento della frazione non biodegradabile del COD negli scarichi industriali, i cui interventi dovranno essere incentivati anche attraverso forme di tariffazione interna del servizio che premiano la biodegradabilità degli scarichi al 31.12.2016.
 - riduzione dei cloruri per un'aliquota tendenzialmente del 30% e comunque non inferiore al 25% rispetto a quanto riportato nella "Relazione Bilancio Salinità" presente in allegato 7, in cui vengono specificate le modalità utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi e una analisi dello stato di salute dei corpi

- recettori in relazione alla presenza di salinità negli scarichi al 31.12.2016;
- c) riduzione di solfati del 5 % rispetto al limite attuale di legge al 31.12.2016;
- d) riutilizzo di 6 mln di mc di acque reflue recuperate e contestuale dismissione di pari volumi di prelievi da falda al 31.12.2016;

4. il costo complessivo degli interventi di cui al precedente comma 1 assomma complessivamente a ca. 204.128.000 euro, così suddivisi:

Settore	Costo
Interventi per la tutela del padule di Fucecchio	5.000.000 (4.d)
Interventi per la riorganizzazione e l'adeguamento della depurazione civile	145.128.000 (2.d+3.d)
Interventi per il potenziamento ed il miglioramento dei 3 impianti di depurazione oggetto del presente accordo	54.000.000 (1.d)
Totale	204.128.000

5. La copertura finanziaria degli interventi oggetto del presente Accordo è illustrata nelle seguenti Tabelle:

- a) Interventi prioritari con copertura finanziaria ad attuazione immediata (da concludersi entro il 2016)

INTERVENTO	COPERTURA FINANZIARIA (M€)						COPERTURA COMPLESSIVA (M€)	FABBISOGNO COMPLESSIVO (M€)
	MINISTER O AMBIENTE	REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA (APQ 2002)GIÀ EROGATI AD AIT	ALTRI FONDI MINISTERIALI (APQ 2002)	ASS. CONCIA TORI	AUTORITÀ IDRICA TOSCANA AL 2016		
1.a Riorganizzazione e della depurazione e realizzazione dell'acquedotto duale di adduzione e distribuzione delle acque reflue recuperate nel comprensorio	40,00				14,00		54,00 ¹	54,00

¹ Si rende opportuno dettagliare come verranno ripartite tali risorse rispetto all'intervento di riorganizzazione della depurazione industriale e di realizzazione dell'acquedotto duale di adduzione e distribuzione delle acque reflue.

	del cuoio (codice macro intervento 9-10- 11)								
2.a	Collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana verso il comprensorio del Cuoio (codice macro intervento 6)		10,00					10,00	17,226
3.a	Riorganizzazione e della depurazione civile del Circondario Empolse, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole (codice macro intervento 4-5- 7- stralci di 8)	2,00	12.303	0.996	3.558		49,173	68,031	91,647
4.a	Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio (codice macro intervento 1)		5,00					5,00	5,00
5.a	Realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese (codice macro intervento 2)		8,00					8,00	(cifra ricompresa nell'intervento di riorganizzazione della depurazione civile)
	TOTALE	42,00	35,303	0,996	3,558	14,00	49,173	145,031	167,873

b) Interventi programmatici (da concludersi il 2016)

INTERVENTI (SOGGETTO ATTUATORE AIT)	COPERTURA FINANZIARIA AIT	REGIONE TOSCANA	COPERTURA COMPLESSIVA (M€)	FABBISOGNO COMPLESSIVO (M€)
1.b. Stralci di completamento per l'ottimale funzionalità degli interventi relativi alla Riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolse, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole (stralci del macro intervento codice 2-4-5-	15,827	0	15,827	15,827

6-7-8)				
Totale	15,827	0	15,827	15,827

tali risorse sono già nel piano d'ambito ma soggette alla bancabilità collegata all'innalzamento della tariffa da autorizzare da parte dell'AEG.

c) Interventi programmatici (da concludersi il 2019)

	INTERVENTI RICOMPRESI NELLA RIORGANIZZAZIONE DELLA DEPURAZIONE CIVILE (SOGGETTO ATTUATORE AIT)	COPERTURA FINANZIARIA AIT	REGIONE TOSCAN A	COPERTURA COMPLESSIVA (M€)	FABBISOGNO COMPLESSIVO (M€)
1.c	realizzazione di collettori fognari e dismissione impianti nella Val di Nievole Est (Larciano, Lamporecchio); (codice macro intervento 3)	15,7	0,844		4,945
2.c	realizzazione di collettori fognari e adeguamento impianti della Valdera, dismissione impianti dell'alta Valdera; (stralci del macro intervento codice 8a-8c)		1,848		9,031
3.c	realizzazione di un nuovo impianto centralizzato a Pecciolie relativi collettori (codice macro intervento 8b)				6,452
	Totale	15,7	2,692	18,392	20,428

Di tali risorse quelle regionali sono già certe.

d) Tabella di riepilogo di tutti gli interventi

INTERVENTO	COPERTURA FINANZIARIA (M€)					AUTORITÀ IDRICA TOSCANA AL 2019	COPERTURA COMPLESSIVA (PROGRAMMATI CI + IMMEDIATA ATTUAZIONE) (M€)	FABBISOGNO COMPLESSIVO (M€)
	MINISTERO AMBIENTE	REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA (APQ 2002) GIÀ EROGATI AD AIT	ALTRI FONDI MINISTERIALI (APQ 2002)	ASS. CONCIATORI			

1.d	Riorganizzazione della depurazione e realizzazione dell'acquedotto duale di adduzione e distribuzione delle acque reflue recuperate nel comprensorio del cuoio (codice macro intervento 9-10-11)	40,00				14,00		54,00 ²	54,00
2.d	Collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana verso il comprensorio del Cuoio (codice macro intervento 6)		10,00					10,00	17,226
3.d	Riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolse, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole (3.a +1.b+ 1.c +2.c+3.c) (codice macro intervento 3-4-5-7- 8)	2,00	14,995	0,996	3.558		80,7	102,250	127,902
4.d	Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio (codice macro intervento 1)		5,00					5,00	5
5.d	Realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese (codice macro intervento 2)		8,00					8,00	(cifra ricompresa nell'intervento di riorganizzazione e della depurazione civile)
TOTALE		42,00	37,995	0,996	3,558	14,00	80,7	179,25	204,128

6. Il quadro delle risorse immediatamente disponibili per gli interventi cantierabili (tabella a) è così costituito:

- MATTM 45,558 Mln di euro di cui 42 Mln provenienti dall'Accordo 2008 ed 3.558.788,48 di euro provenienti dall'APQ del 2002 (interventi cod

² Si rende opportuno dettagliare come verranno ripartite tali risorse rispetto all'intervento di riorganizzazione della depurazione industriale e di realizzazione dell'acquedotto duale di adduzione e distribuzione delle acque reflue.

TOSRI 4035 e TOSRI 4006);

- Regione Toscana 35,303 mln di euro di cui 8 milioni di euro, facenti parte dei 28 mln della DCR 5/2005, subordinati all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della proposta di legge di prima variazione del bilancio 2013 e pluriennale 2013-2015, in corso di predisposizione da parte degli uffici della Giunta Regionale;
- Regione Toscana 0,996 mln di euro provenienti dall'APQ del 2002 (intervento cod TOSRI 4006) già erogati ad AIT;
- Conciatori 14 Mln di euro;
- AIT 49,173 Mln di euro;

per un totale di 145,031 Mln di euro.

L'AIT si impegna inoltre, attraverso il rifinanziamento del Piano di Ambito, a reperire ulteriori 15,827 Mln di euro (tabella b), per gli interventi programmatici al 2016; tale copertura sarà garantita mediante l'effettivo finanziamento della delibera ex AATO2 n. 12/2011 ovvero mediante la rimodulazione del piano degli investimenti previsto dalla delibera ex AATO2 n. 13/2011, compatibilmente con le deliberazioni in materia tariffaria emanate da AEEG.

Il quadro delle risorse per gli interventi programmatici al 2019 (tabella c) è così costituito:

- Regione Toscana 2,692 Mln di euro (già immediatamente disponibili);
- AIT 15,7 Mln di euro da inserire nel piano d'ambito.

Ulteriore fabbisogno di 24,878 Mln di euro sono da reperire dalle economie che si realizzeranno a seguito di aggiudicazione degli interventi ad attuazione immediata.;

7. le eventuali economie eccedenti i 24,878 Mln di euro di cui al comma precedente, saranno riprogrammate secondo le ordinarie procedure ad interventi del servizio idrico integrato del medesimo ambito di servizio;
8. Le Parti danno atto e riconoscimento che i finanziamenti stanziati dai soggetti di cui al comma 5 dovranno essere progressivamente erogati in ragione dello stato di avanzamento degli interventi in misura proporzionale agli impegni di cofinanziamento rispettivamente assunti, e compatibilmente con i vincoli imposti alla Regione Toscana dal patto di stabilità.

-
9. Per il pieno raggiungimento degli obiettivi, l'Autorità Idrica Toscana si impegna, fatto salvo quanto disposto al precedente comma 6, in attuazione del metodo tariffario definitivo che dovrà essere emanato dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del gas, ad assicurare comunque le necessarie coperture finanziarie per l'attuazione degli interventi mediante revisione del Piano di Ambito dell'ex ATO 2 da effettuarsi entro il 31.12.2014.
10. Resta inteso che l'esecuzione degli interventi aventi integrale copertura finanziaria sono autorizzati con la sottoscrizione del presente accordo, mentre per quelli programmatici l'esecuzione delle opere è subordinata al reperimento delle integrali risorse finanziarie
11. Gli enti competenti alla pianificazione urbanistica si impegnano ad adeguare celermente tutti gli strumenti urbanistici per consentire la più rapida attuazione a tutti gli interventi previsti dal presente Accordo, ivi compresi quelli per la strettamente necessaria messa in sicurezza idraulica delle aree oggetto di intervento, i cui costi sono previsti e finanziati dal presente Accordo.
12. Tutte le opere realizzate con i contributi della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente sono conferite al patrimonio indisponibile dei Comuni territorialmente competenti.

Articolo 11

Modalità di attuazione degli investimenti

1. Le competenze per la realizzazione e la gestione dell'acquedotto industriale di adduzione e distribuzione delle acque reflue trattate e riutilizzabili dalle aziende del comprensorio del cuoio, nonché gli interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione, sono quelle previste nell'Accordo Integrativo dell'8 aprile 2008 dall' art.11 comma 8, lettera b) e all'art.12 comma 1.
2. L'Autorità Idrica Toscana, per mezzo del gestore del servizio idrico integrato, si impegna a realizzare le opere afferenti la riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole di cui all'allegato 3. Per la realizzazione di tali opere si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 della Legge Regionale 28 dicembre 2011 n. 69.

Articolo 12
Soggetto Responsabile dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Responsabile dell'Accordo il Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana.

Articolo 13
Piani di Monitoraggio Ambientale

1. le parti assumono quale strumento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di tutela qualitativa delle acque dei corpi idrici del medio Valdarno il Monitoraggio dello stato qualitativo effettuato da ARPAT per le finalità di cui al D. Lgs. 152/2006;
2. le Associazioni dei Conciatori si impegnano predisporre un Piano di Monitoraggio della qualità dell'aria in relazione ai possibili effetti di maleodoranza derivanti dagli impianti di depurazione. I relativi oneri sono sostenuti dalle Associazioni dei Conciatori.

Articolo 14
Monitoraggio degli interventi

1. Lo stato di attuazione degli interventi è monitorato con cadenza trimestrale.
2. Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1 è assicurato dal Responsabile dell'Accordo di cui all'art. 12 sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti attuatori degli interventi e trasmesso ai soggetti sottoscrittori .
3. Il monitoraggio degli interventi di cui al comma 1 è effettuato, per gli interventi ricompresi nell'art.2 comma 1 lettera a, e lettera b-bis della LR35/2011, anche ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e seguenti, della Legge Regionale 35/2011.

Articolo 15
Inadempienza dei soggetti attuatori

1. In caso di inerzia, ritardi o inadempienza da parte dei soggetti pubblici e privati sottoscrittori del presente accordo, fermo restando eventuali altri strumenti previsti dalla legge, si procederà mediante l'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi della Legge del 23 dicembre 1996 n. 662 "*Misure di razionalizzazione della finanza*

pubblica", art. 2, comma 203, lettera c), con le modalità previste dal presente articolo ai commi successivi.

2. In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli obblighi a carico all'Autorità Idrica Toscana previsti dal presente Accordo di Programma, purchè tali inadempienze non siano ascrivibili alla mancata efficacia della citata delibera n. 12/2011 dell'ex AATO 2, con specifico riferimento all'attuazione degli interventi secondo quanto previsto nel cronoprogramma di cui all'allegato 5, il Responsabile dell'Accordo, su richiesta del Comitato di Sorveglianza che ha constatato l'inerzia o il ritardo, diffida il soggetto inadempiente affinché eserciti le funzioni ed i poteri necessari, ivi comprese le funzioni di vigilanza di cui all'art 23 della L.R. 69/2011. Ove perduri l'inadempimento, la Regione Toscana esercita i poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 26 della L.R. 69/2011.
3. In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli obblighi a carico alle Associazioni dei Conciatori previsti dal presente Accordo di Programma, con specifico riferimento all'attuazione degli interventi secondo quanto previsto nel cronoprogramma di cui all'allegato 5, il Responsabile dell'Accordo, su richiesta del Comitato di Sorveglianza che ha constatato l'inerzia o il ritardo, diffida il soggetto inadempiente affinché provveda entro 60 giorni all'attuazione dell'intervento. L'inutile decorso del termine comporta la decadenza della concessione in uso degli impianti rilasciata dai Comuni proprietari, oltre alla responsabilità per danni; in tale evenienza, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, decorso inutilmente tale termine, la Regione Toscana, provvede, in sostituzione e con recupero delle spese in danno nei confronti dei soggetti inadempienti, all'espletamento delle attività necessarie finalizzate alla realizzazione o completamento degli interventi per i quali si è verificata l'inerzia o il ritardo anche tramite la nomina di un Commissario ai sensi dell'art. 2 comma 2 della LR 53/2001. La Regione Toscana per il tempestivo completamento degli interventi in carico alle Associazioni dei Conciatori inadempienti può utilizzare, a sostituzione delle risorse che devono garantire le associazioni medesime, le risorse pubbliche stanziare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui all'art. 10 del presente Accordo.
4. Considerato che gli interventi previsti nell'Accordo di Programma, pur eseguiti da soggetti diversi, fanno parte di un sistema funzionalmente integrato e risultano temporalmente concatenati, ciascuno dei soggetti attuatori per gli impegni assunti dovrà rispettare la tempistica prevista. In caso di ritardi, rispetto alle scadenze temporali specificate nell'art. 10 e nei cronoprogrammi allegati ascrivibili ad uno

dei soggetti firmatari, nessuna inadempienza potrà essere attribuita agli altri soggetti che, proprio in ragione delle posticipazioni sopra richiamate, ritardino nell'attuazione degli interventi di propria competenza.

Articolo 16
Comitato di Sorveglianza dell'Accordo

1. Ai fini del controllo e del coordinamento dell'Accordo è istituito un Comitato di Sorveglianza.
2. Il Comitato, composto da un rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari l'Accordo, si riunisce almeno 2 volte l'anno, e approva il rapporto semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso, predisposto dal Responsabile dell'Accordo di cui all'art. 12.
3. Ciascuna delle Parti firmatarie può richiedere la convocazione del Comitato di Sorveglianza.
4. Qualora, in qualsiasi fase di applicazione dell'Accordo, il Comitato di Sorveglianza constatasse la non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, anche in relazione a parti di territorio omogenee per gli interventi previsti dal presente Accordo, il Comitato medesimo chiederà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata. Previo parere favorevole del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato di Sorveglianza fisserà le modalità di attuazione dell'intervento.
5. Il Comitato di Sorveglianza, su apposita istanza di una delle Parti, potrà accertare l'inosservanza degli impegni previsti dal presente Accordo e valutare la sussistenza di eventuali impedimenti, proponendo anche alle Parti sottoscrittrici una revisione o aggiornamento dell'Accordo stesso.

Articolo 17
Revisione dell'Accordo

1. Il presente Accordo è sottoposto a verifica annuale delle condizioni previste sulla base dei risultati conseguiti desumibili dai rapporti semestrali di cui all'art. 16, comma 2.

Articolo 18
Disposizioni finali

1. Il presente atto integrativo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 18/05/1999, nel rispetto delle linee tecnico programmatiche di tutela ambientale definite di concerto tra la Regione Toscana ed il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con la stipula dell'Accordo di Programma Integrativo del 19/12/2002.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente atto integrativo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Integrativo del 19/12/2002.
3. Il presente Accordo Integrativo aggiorna l'Accordo di Programma sottoscritto in data 8 aprile 2008.

Articolo 19
Clausola risolutoria e di recesso

1. In caso di inosservanza degli obblighi posti a carico delle Associazioni dei Conciatori, previamente accertata dal Comitato di Sorveglianza e non eliminata con le modalità e nei termini di cui all'art. 15, le Parti possono recedere dal presente Accordo dandone preavviso alle altre Parti almeno 90 giorni prima. In tal caso gli Enti competenti revocano gli atti autorizzativi ed i contributi pubblici stanziati con il presente Accordo alla parte inadempiente, fatte salve le somme erogate a copertura dei singoli interventi già completati, fermo restando che si adopereranno per preservare le altre Parti da ogni possibile danno.
2. Ove l'accertato inadempimento degli impegni finanziari posti a carico dell'Autorità idrica Toscana, anche ascrivibili alla mancata efficacia della deliberazione 12/2011 dell'ex AATO 2, determini in tutto o in parte, l'irrealizzabilità delle opere afferenti alla riorganizzazione della depurazione civile ed al collettamento dei reflui urbani, compromettendo gli obiettivi di integrazione di cui all'articolo 1, la Regione si riserva la facoltà di recedere dal presente Accordo e di revocare i finanziamenti all'uopo stanziati, fatte salve le somme erogate a copertura dei singoli interventi già completati.

3. Ferme restando le ipotesi di cui ai commi 1 e 2, in caso di mancato avvio degli interventi finanziati con le risorse previste nel presente Accordo entro 31.12.2013, il Comitato di Sorveglianza dell'Accordo di cui all'art. 16, valutate le motivazioni ed accertata l'impossibilità di dare attuazione all'accordo potrà deliberare l'avvio delle procedure per la revisione o la risoluzione dell'Accordo medesimo.

4. In caso di ritardi, rispetto alle scadenze temporali specificate nell'art 10, imputabili ad uno dei soggetti firmatari, nessuna inadempienza potrà essere attribuita ad altri soggetti che, proprio in ragione delle posticipazioni sopra richiamate, ritardino nell'attuazione degli interventi di propria competenza.



Firenze, 8 Aprile 2013.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

Regione Toscana

Autorità di Bacino dell'Arno

Provincia di Pisa

Provincia di Pistoia

Unione di Comuni Circondario dell'empolese valdelsa

Comune di Fucecchio

Comune di Castelfranco di Sotto

Comune di San Miniato

Comune di Santa Croce sull'Arno

Comune di Pontedera

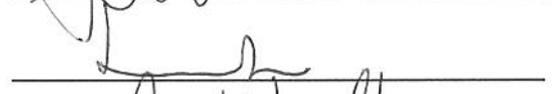
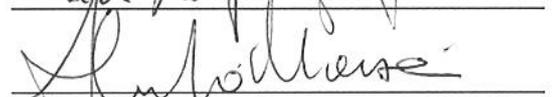
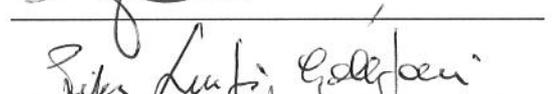
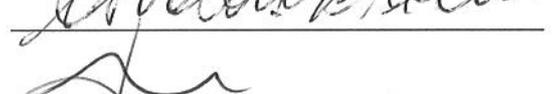
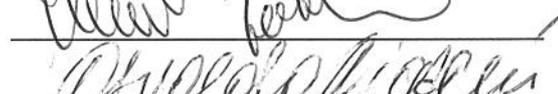
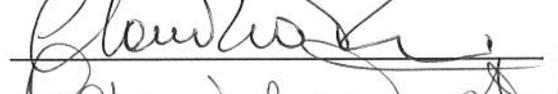
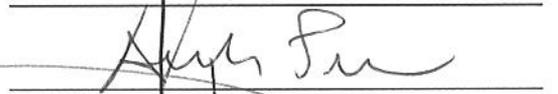
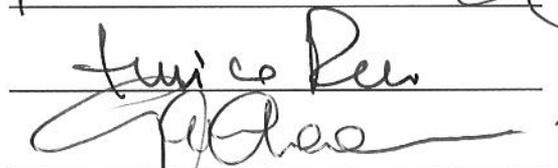
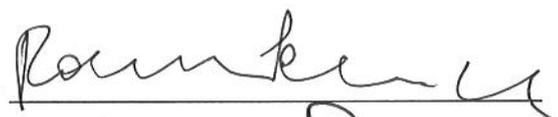
Comune di Ponte Buggianese

Autorità Idrica Toscana ex ATO 2

Associazione dei Conciatori di Santa Croce S/A

Consorzio Conciatori di Ponte a Egola

Valdera acque spa



ALLEGATI

- Allegato 1: Quadro Conoscitivo degli impianti del comprensorio del cuoio
- Allegato 2: Annuario dei dati ambientali 2012 ARPAT
- Allegato 3: Relazione tecnica descrittiva della riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole.
- Tabella 1 Cronoportate
- Tabella 2 Quadro economico – Costi e finanziamenti della depurazione civile
- Tavola grafica della riorganizzazione della depurazione civile
- Allegato 4: Relazione tecnica descrittiva della ristrutturazione ed adeguamento del sistema depurativo nei 3 impianti del comprensorio del cuoio
- Allegato 5: Cronoprogramma di attuazione degli interventi necessari per la riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole, nonché quelli per la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio
- Allegato 6: Relazione tecnica descrittiva della tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio
- Allegato 7: Relazione Bilancio Salinità (Aggiornamento)
- Allegato 8: Relazione sullo stato di attuazione degli interventi al 31.12.2012
- Allegato 9: Relazione per l'attivazione dei finanziamenti
- Allegato 10: Rendiconto dei costi di sperimentazione, progettazione e realizzazione di opere propedeutiche al raggiungimento di obiettivi dell'Accordo di programma di competenza delle Associazioni Conciatori